

DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO

ANGOLA

IL CONTESTO SOCIO-POLITICO

Il regno antico si chiamava *Ngola* (che vuol dire “primo re”), i primi europei che lo raggiunsero lo chiamarono **Angola**.

Grande 4 volte l'Italia (1.250.000 Km²) si trova nell'emisfero australe sulla costa occidentale dell'Africa, sotto l'Equatore (da 4° di latitudine Sud a 20° di latitudine Sud). Ha una forma quasi quadrangolare e confina a Nord con il Congo e lo Zaire; a Oriente ancora con una parte dello Zaire e con la Zambia; a Sud con la Namibia. La costa occidentale si affaccia sull'Oceano Atlantico per ben



1650 Km.

Capitale: **Luanda** (con 1.600.000 abitanti) prospiciente l'Oceano Atlantico. Pure sul mare, più a sud, si trovano le città di **Ngunza, Lobito e Benguela**; più a Nord, **Cabinda**, capoluogo di un triangolino di territorio fisicamente staccato dal resto del paese.

All'interno si trovano altre città importanti come **Huambo, Lubango, Malange, Saurimo e Uige**.

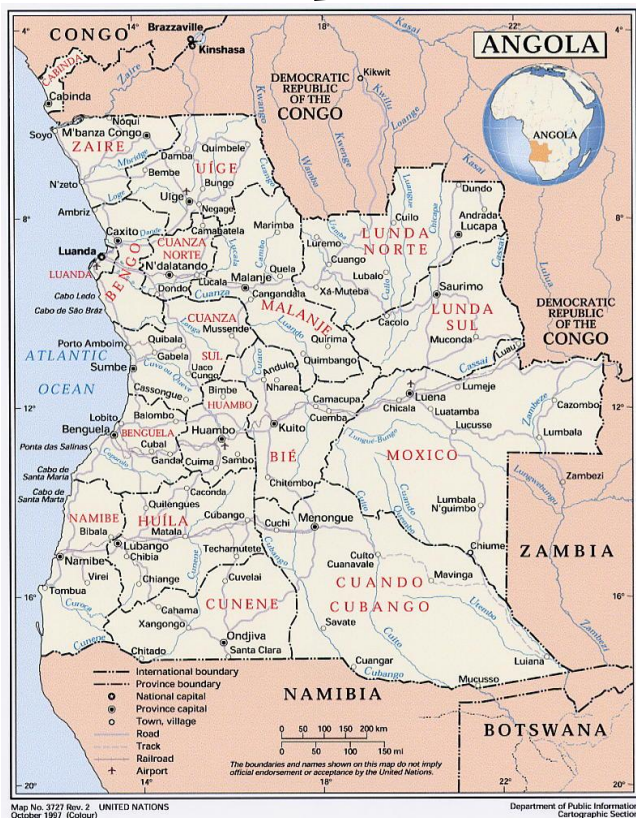
L'Angola è un territorio molto esteso con risorse eccezionali.

È stata la più ricca colonia portoghese. Scarsamente popolata in proporzione. All'estensione (12 milioni di abitanti) sia perché risente della decimazione operata dalla tratta degli schiavi dei secoli scorsi, sia perché ha livelli sanitari e alimentari inadeguati.

Durante il periodo coloniale molti europei erano stati incoraggiati a entrare nel Paese che

presentava sia una possibilità di valorizzazione piuttosto considerevole, sia un clima abbastanza mite poiché la temperatura è mitigata dall'altitudine degli altipiani all'interno e dalle correnti fresche sulla costa. In generale il paesaggio è quello della savana ad arbusti bassi.

Le regioni delle foreste e della giungla tropicale sono solcate da numerosi fiumi tra cui il **Cuanza** e il **Cunene**, che sfociano direttamente nell'Atlantico e il **Cuango** e il **Quando**, affluenti rispettivamente dello Zaire e dello Zambesi.



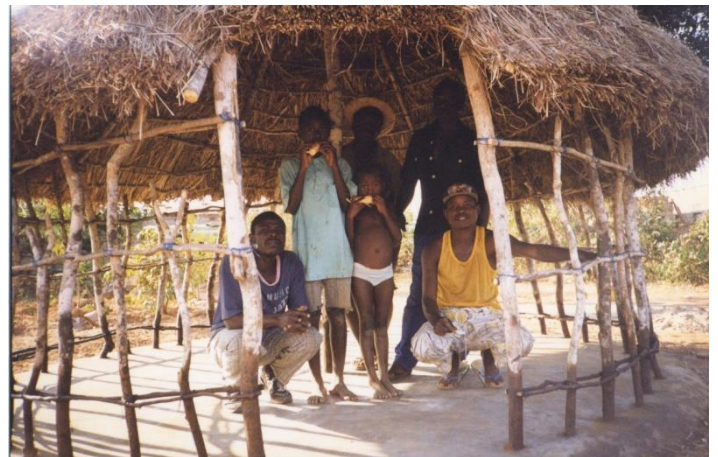
Il **caffè** ha fatto la fortuna dell'Angola coloniale con una produzione ai primi posti nel mondo. Il **cotone**, pure abbondante, viene coltivato soprattutto nelle regioni del Nord, nella provincia di Malanje. Ai tempi dei portoghesi veniva monopolizzato dalla società portoghese "Cotonang". Altra coltura, un tempo in mano agli europei, era la **canna da zucchero** prodotta nella regione di Lobito – Benguela.

Le due grandi colture prettamente africane sono il mais e la manioca. Le coste dell'Angola sono pescose specie nel Sud presso i porti di Lobito, Benguela e Mocamedes. Nel Sud è importante anche l'allevamento, con 5 milioni di bovini, altrettanti di ovini e 1 milione e più di suini. Oggi però la principale fonte di reddito sono le risorse minerali.

Quella di più antico sfruttamento sono i **diamanti** la cui produzione è ai primi posti nella scala mondiale. Ai diamanti oggi si sono aggiunti il petrolio e il ferro, il manganese, l'ematite e il sale marino.

Il **reddito pro capite** è molto basso. La popolazione è costituita prevalentemente dalla tribù **bantu**, di statura media a pelle abbastanza scura e lucida, mescolata talvolta con tipi immigrati del gruppo etnico nilotico e camitico. Tra i raggruppamenti etnici si ricordano particolarmente i Kikongo, Kimbundu, Umbundo, Ganguela, Ambo, Nyeneka.

Le **lingue** oltre il portoghese (lingua ufficiale), al Sud si parla l'ambo e lo xidanga, al Nord il kimbundo e il luidoto; sul versante orientale, il kanguela e lo xerrero.



BREVI ACCENNI ALLA SUA STORIA

La storia occidentale dice che l'Angola fu scoperta nel 1482, nel senso che un europeo, il portoghese Diego Cao, in un suo viaggio di esplorazione delle foci del fiume Zaire, si è accorto della sua esistenza. La storia scritta comincia con i rapporti con i popoli dell'Occidente. La storia precedente è solo orale e spesso si perde nella leggenda.

Dell'Angola sappiamo che nel 1558 i portoghesi ebbero dal re angolano delle offerte di commercio e addirittura una miniera d'argento da gestire. Cominciarono così ad insediarsi lungo le coste dell'Atlantico e nel 1574 fu fondata l'attuale capitale Luanda, dopo che l'esercito portoghese si era impadronito militarmente del territorio.

Nel 1935 l'Angola veniva dichiarata parte integrante del Portogallo e nel 1951 "provincia portoghese" d'oltremare. Ciò dava diritto di cittadinanza portoghese anche agli indigeni che venivano chiamati "assimilados".

Le prime avvisaglie di nazionalismo anticolonialista cominciarono a farsi sentire attorno agli anni '40, quando a Luanda ci furono i primi scontri cruenti di protesta tra le comunità africane e l'amministrazione coloniale, soprattutto per i sistemi oppressivi del lavoro.

Iniziarono così i primi movimenti di liberazione. Il primo fu l'MPLA (Movimento Popolare Liberazione Angola) guidato da **Agostinho Neto**, antitribalista, antirazzista, filocomunista e sostenuto dall'URSS e poi da Cuba. Infine, nel 1966, nacque al sud l'UNITA (Unione Nazionale Indipendenza Totale Angola), creato praticamente dal Sud-Africa, marcatamente ostile all'URSS, e diretto da **Jonas Savimbi**. Questi tre movimenti (che al loro sorgere non erano per niente solidali tra loro) si unirono nella lotta contro il potere coloniale.

Dopo anni di dura lotta che provocarono migliaia di morti e danni incalcolabili, questi movimenti di liberazione ebbero la meglio sul Portogallo che l'**11 novembre 1975** fu costretto a concedere l'**Indipendenza** all'Angola e andarsene dal paese. Con l'indipendenza però la pace non venne automaticamente, anzi!

La guerra anticolonialista, antiportoghese, lasciò il posto alla guerra civile tra i movimenti di Liberazione: MPLA, FNLA e UNITA. Il movimento MPLA (sostenuto dall'URSS e da Cuba) prevalse sugli altri due movimenti e proclamò la Repubblica Popolare dell'Angola con a capo **Agostinho Neto**, sostituito alla sua morte (novembre 1979) da Eduardo dos Santos.

L'UNITA di Savimbi, ritirandosi nel Sud del paese, ha dato avvio ad azione di guerriglia.

Con il ricominciare della guerra negli ultimi 10 anni la maggior parte della popolazione è stata obbligata ad abbandonare la propria terra di origine e cercare sicurezza e qualunque possibilità che le permettesse di rifarsi una dignità e stabilità personale e familiare.

Il **22 febbraio 2002** muore il leader dell'UNITA Jonas M. Savimbi e il Governo inizia le trattative con l'aiuto delle Nazioni Unite e dei principali leaders, il **4 aprile 2002** viene firmato il "cessate il fuoco" in Angola e l'accordo di pace.

Da tanto tempo il popolo angolano e in particolare i più poveri sospirano la pace. Ora sperano in una stabilità che permetta una vita sicura e degna, un lavoro e il pane. In realtà si spera che la situazione piano piano prenda una svolta concreta e reale verso una Pace definitiva. Tuttavia persistono gravi problemi: primo tra tutti il traffico dei diamanti e delle pietre preziose, da sempre fonte di ingenti profitti per l'acquisto di armi e fonte di uccisioni, rapimenti e torture di chi si oppone a questi commerci illegali.



SITUAZIONE SCOLASTICA DELL'ANGOLA

L'Angola porta ancora tutti i segni della guerra che hanno praticamente distrutto tutte le strutture pubbliche. L'organizzazione interna è molto bassa; l'economia quasi inesistente e con un'inflazione molto alta. Una grande fetta della popolazione sopravvive con mercatini nelle strade e nelle piazzette.

Questa insufficienza di strutture pubbliche, sanitarie e scolastiche, sia nelle grandi città che nelle zone rurali, ha fatto sì che un grande numero di persone rimanesse fuori dal sistema scolastico, o fosse costretto a rinunciare alla scuola per le distanze tra una scuola e un'altra.

L'indice di analfabetismo è molto elevato e l'attuale Governo fa ben poco perché le persone possano imparare a leggere e a scrivere.

Sicuramente molti problemi che l'Angola vive sono in parte frutto anche di questo analfabetismo crescente che non permette alle persone di sviluppare una coscienza critica.



LA PRESENZA DELLE PICCOLE SUORE IN ANGOLA

Le Piccole Suore della Sacra Famiglia, arrivano in Angola l'8 dicembre 1993 e iniziano la loro attività pastorale prima a Sumbe e poi nel 1996 si trasferiscono a Luanda, la capitale.

La comunità oggi è composta di 4 suore, una italiana, due brasiliane e una argentina, impegnate su vari fronti. In particolare la loro attività missionaria è destinata all'istruzione dei bambini del quartiere Golf 2, dove oggi sorge un complesso scolastico capace di garantire la frequenza a circa 1.500 studenti per un'età compresa tra i 6 e i 15 anni, dalla Pre-scuola alla 6^a classe.

Un secondo ambito di attività è quello presso il vicino ospedale "Divina Provvidenza" dei padri di don Calabria dove le consorelle prestano la loro opera sia sul piano strettamente medico - sanitario che pastorale.

Infine un terzo ambito è l'azione di evangelizzazione e annuncio presso la parrocchia di San Giovanni Calabria e i villaggi circostanti.

Dal marzo del 2002 altre due Piccole Suore della Sacra Famiglia hanno aperto una seconda casa a Lucala, nell'entroterra angolano a 350 km dalla capitale, affiancando i padri di Piamarta nell'evangelizzazione e assistenza alle popolazioni di quella regione.



INTERVENTO E DESTINAZIONE DEL PROGETTO

Luanda

La città di **Luanda**, è situata a Nord dell'Angola; occupa una vasta area del litorale e confina con le province del Zaire, Kuanza Nort, Bengo. La popolazione è di circa 5 milioni di abitanti, è divisa in 10 Municipi uno dei quali **Kilamba Kiaxi** che è uno dei più estesi e popolati.

Il quartiere **Golf 2**, è situato alla periferia Sud di questo Municipio. In questo Municipio ci sono 46 scuole delle quali 6 cattoliche, tenute da Istituti religiosi. Ciò nonostante ancora molti bambini sono fuori del sistema scolastico e vivono sulle strade.

I massicci esodi rurali conseguenti alla guerra, la svalutazione della moneta locale hanno segnato profondamente l'economia di questi ultimi tempi. A causa di tutto ciò, molte famiglie si sono

stabilite nella periferia della città di Luanda, in cerca di lavoro, vivendo spesso in condizioni difficili.

Il Governo locale non mostra interesse e manca qualsiasi forma di aiuto. Le famiglie, le persone per sopravvivere si industriano in vari modi con lavori, a volte solo giornalieri, e spesso vengono coinvolti anche i figli in età scolare.

In mezzo a questa realtà è nata la nostra scuola.

La scuola “Sacra Famiglia” delle Piccole Suore

La Scuola “Sacra Famiglia” è situata nella periferia della Capitale, nel quartiere Golf 2, nel municipio di Kilamba Kiaxi. Ha iniziato l’attività il 7 Aprile del 1997, con le seguenti classi: Pre-scuola, I-II-III-IV classe e a partire dal 2001 anche la V e la VI classe.

Dal 2012 il governo ha concesso in comodato gratuito la vecchia scuola pubblica attigua alla missione consistente in una fatiscente ala divisa in sei ambienti con pareti e pavimento in terra battuta. I banchi erano costituiti da blocchi di cemento.

Per poter svolgere l’attività scolastica era necessario un intervento di ristrutturazione e adeguamento strutturale alle normative angolane previste per l’edilizia scolastica, condizione fondamentale per poter avere i riconoscimenti ministeriali e correlati finanziamenti per gli stipendi dei docenti e del personale amministrativo.

Di qui la scelta di rifare l’intera ala uniformandola per standard alla scuola della missione già presente e disponendo così di 12 aule nuove alcune destinate alle classi 7^a e 8^a che completeranno il primo ciclo scolastico. Qui documentiamo com’era l’ambiente prima e dopo la ristrutturazione.

